

## AM210: Tracce delle lezioni- I Settimana (2012-13)

### FUNZIONI DI PIÚ VARIABILI

Sia  $n \in \mathbf{N}$ . Una *funzione reale di  $n$  variabili reali* é una funzione

$$f : A \rightarrow \mathbf{R}, \quad A \subset \mathbf{R}^n = \mathbf{R} \times \dots \times \mathbf{R} \quad n \text{ volte}$$

Il *grafico* di  $f$  é  $\mathcal{G}_f := \{(x, f(x)) \in \mathbf{R}^{n+1} = \mathbf{R}^n \times \mathbf{R} : x \in A\}$ .

Gli elementi di  $\mathbf{R}^n$ , detti anche **punti o vettori** di  $\mathbf{R}^n$ , si denotano come  $x = (x_1, \dots, x_n)$  e gli 'scalari'  $x_j$  si dicono componenti o coordinate di  $x$ . I vettori di  $\mathbf{R}^2$  ed  $\mathbf{R}^3$  si scrivono anche  $(x, y)$ ,  $(x, y, z)$ .

Primi esempi di funzioni di piú variabili:

1.  $f(x, y) = ax + by$ , funzione *lineare* di due variabili, ha come grafico il piano (nello spazio ordinario) di equazione  $z = ax + by$ . Piú in generale

$$f(x) = f(x_1, \dots, x_n) = a_1x_1 + \dots + a_nx_n = \sum_{j=1}^n a_jx_j \quad (\text{funzione lineare})$$

ha per grafico un 'iperpiano' in  $\mathbf{R}^{n+1}$  passante per l'origine  $0 := (0, \dots, 0)$ .

2.  $f(x, y) = x^2 + y^2$ .  $\mathcal{G}_f$  é la superficie (nello spazio cartesiano  $Oxyz$ ) ottenuta ruotando attorno all'asse  $Oz$  la parabola nel piano  $Oxz$  di equazione  $z = x^2$ .

**I polinomi in  $n$  variabili.** Dato  $\alpha = (\alpha_1, \dots, \alpha_n) \in \mathbf{N}^n$  e  $x \in \mathbf{R}^n$ , scriveremo  $x^\alpha := \prod_{i=1}^n x_i^{\alpha_i}$ ,  $|\alpha| := \alpha_1 + \dots + \alpha_n$ . Un polinomio di grado  $p$  nelle  $x_i$  si scrive

$$P(x) = \sum_{|\alpha| \leq p} c_\alpha x^\alpha$$

Una *funzione vettoriale* (o a valori vettoriali) di  $n$  variabili reali é una funzione

$$f : A \rightarrow \mathbf{R}^m, \quad A \subset \mathbf{R}^n, m \geq 2 \quad f(x) = (f_1(x_1, \dots, x_n), \dots, f_m(x_1, \dots, x_n))$$

Le  $f_j$  si chiamano le (funzioni) componenti di  $f$ .

Se  $n = 1$ ,  $f$  si dice anche *curva parametrica o cammino* in  $\mathbf{R}^m$ .

Ad esempio, dato  $x \in \mathbf{R}^m$ ,  $f(t) := tx$  é funzione (lineare) su  $\mathbf{R}$  a valori in  $\mathbf{R}^m$ ; la sua immagine  $\Im f = \{tx : t \in \mathbf{R}\}$  é la retta in  $\mathbf{R}^m$  passante per l'origine e per  $x$  (sottospazio lineare *generato* da  $x$ ).

Un altro esempio: fissato  $r > 0$ ,  $f : \theta \rightarrow (r \cos \theta, r \sin \theta)$ ,  $t \in [0, 2\pi)$  é (nel piano) la circonferenza di centro l'origine e raggio  $r$  (in forma parametrica).

Piú in generale, una  $f : A \rightarrow \mathbf{R}^n$ ,  $A \subset \mathbf{R}^k$  é  *$k$ -superficie* (parametrica) in  $\mathbf{R}^n$ . Ad esempio,

$$f : (\theta, \varphi) \rightarrow (R \cos \varphi \cos \theta, R \cos \varphi \sin \theta, R \sin \varphi), \quad \theta \in [0, 2\pi), \varphi \in [-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]$$

é sfera (parametrica) di centro l'origine e raggio  $R$  in  $\mathbf{R}^3$ .

## STRUTTURA ALGEBRICA in $\mathbf{R}^n$

Un insieme  $V$  si dice **spazio vettoriale (o lineare)** su  $\mathbf{R}$  se sono definite

$$\text{una operazione di addizione} \quad V \times V \rightarrow V, \quad (u, v) \rightarrow u + v$$

$$\text{una moltiplicazione per scalari} \quad \mathbf{R} \times V \rightarrow V, \quad (t, v) \rightarrow tv$$

tali che  $(V, +)$  sia gruppo commutativo e risulti, per ogni  $u, v \in V$ ,  $s, t \in \mathbf{R}$ ,

$$(t + s)u = tu + su, \quad t(u + v) = tu + tv, \quad t(sv) = (ts)v, \quad 1v = v$$

Gli elementi di  $V$  si chiamano punti o **vettori**.

ESEMPIO:  $\mathbf{R}^n$ , con le operazioni

$$(x_1, \dots, x_n) + (y_1, \dots, y_n) := (x_1 + y_1, \dots, x_n + y_n), \quad t(x_1, \dots, x_n) := (tx_1, \dots, tx_n)$$

*Interpretazione geometrica.* Come noto,  $\mathbf{R}^2$  si rappresenta mediante i punti di un piano cartesiano  $Oxy$ . In tale piano, dato  $v = (x_0, y_0) \in \mathbf{R}^2$ , l'insieme

$$\mathbf{R}v := \{tv = (tx_0, ty_0) : t \in \mathbf{R}\}$$

é l'insieme dei punti della *retta (in forma) parametrica*  $x = tx_0, \quad y = ty_0$ , retta che passa per l'origine  $O := (0, 0)$  (quando  $t = 0$ ) e per  $v$  (quando  $t = 1$ ); infatti, eliminando il *parametro*  $t$ , troviamo l'*equazione cartesiana*  $y = \frac{y_0}{x_0}x$ .

Similmente,  $\{tv + u : t \in \mathbf{R}, v = (x_0, y_0), u = (x_1, y_1)\}$  é la (rappresentazione parametrica della) retta passante per  $u$  e parallela alla retta  $\mathbf{R}v$ , ed infatti, eliminando il parametro, troviamo  $y = (x - x_1)\frac{y_0}{x_0} + y_0$ .

In particolare,  $u + v$  é il punto comune alle rette  $\{tu + v : t \in \mathbf{R}\}$  e  $\{u + tv : t \in \mathbf{R}\}$  e si chiama *traslazione di  $u$  lungo  $v$* . Tale interpretazione geometrica si estende al caso generale  $n > 2$ .

*Altri esempi*

$$\mathbf{R}^\infty = \mathbf{R}^{\mathbf{N}} = \{\alpha : \mathbf{N} \rightarrow \mathbf{R}\} \quad \text{dotato delle operazioni}$$

$$(\alpha + \beta)(j) := \alpha(j) + \beta(j) \quad \forall j \in \mathbf{N}, \quad (t\alpha)(j) := t\alpha(j) \quad \forall t \in \mathbf{R}, j \in \mathbf{N}$$

$$\mathbf{R}^{[a,b]} := \{f : [a, b] \rightarrow \mathbf{R}\} \quad \text{dotato delle operazioni}$$

$$(f + g)(x) := f(x) + g(x) \quad \forall x \in [a, b], \quad (tf)(x) := tf(x) \quad \forall t \in \mathbf{R}, x \in [a, b]$$

$$C([a, b]) := \{f : [a, b] \rightarrow \mathbf{R}, f \text{ continua}\}$$

## Combinazioni lineari e lineare indipendenza, sottospazi lineari, basi

1. Se  $u, v \in V$  e  $s, t \in \mathbf{R}$ ,  $su + tv$  é **combinazione lineare** di  $u, v$  con coefficienti  $s, t$ . Dato  $A \subset V$ , scriveremo

$\langle A \rangle :=$  insieme delle combinazioni lineari di elementi di  $A$ .

Diremo che  $v_j, j = 1, \dots, p$  sono tra di loro linearmente indipendenti se

$$\sum_{j=1}^p t_j v_j = 0 \quad \Rightarrow \quad t_j = 0 \quad \forall j$$

2.  $V_0 \subset V$  é **sottospazio lineare** se  $u, v \in V_0, s, t \in \mathbf{R} \Rightarrow su + tv \in V_0$ .  
Chiaramente  $\langle A \rangle$  é sottospazio lineare (generato da  $A$ ).

Esempi. Siano

$$l^\infty := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \sup_j |\alpha(j)| < +\infty\}, \quad c_0 := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \alpha(j) \rightarrow_j 0\}$$

$$\text{se } p > 0, \quad l^p := \{\alpha \in \mathbf{R}^\infty : \sum_{j=1}^\infty |\alpha(j)|^p < +\infty\}$$

Allora,  $l^p \subset c_0 \subset l^\infty$  e sono sottospazi lineari di  $\mathbf{R}^\infty$ .

*Linearitá di  $l^p$ .* Se  $p > 1$ , segue dalla convessitá di  $f(t) = |t|^p$ , giacché, per convessitá,

$$\left| \frac{a}{2} + \frac{b}{2} \right|^p \leq \frac{1}{2} (|a|^p + |b|^p) \quad \forall a, b$$

che dá appunto  $\alpha, \beta \in l^p \Rightarrow \alpha + \beta \in l^p$ .

Se  $p \leq 1$  segue invece dalla disuguaglianza  $|a + b|^p \leq |a|^p + |b|^p$ , che, vera se  $a = 0$ , é equivalente alla disuguaglianza  $f(x) := (1 + x)^p - (1 + x^p) \leq 0 \quad \forall x \geq 0$  (ottenuta dalla precedente dividendo per  $a \neq 0$ ). Tale disuguaglianza é vera perché

$$f(0) = 0, \quad f'(x) = p(1 + x)^{p-1} - px^{p-1} \leq 0 \quad \forall x \geq 0 \quad \text{e quindi}$$

$$(1 + x)^p - (1 + x^p) = f(x) \leq f(0) = 0 \quad \forall x \geq 0 \quad \text{ovvero} \quad (1 + x)^p \leq 1 + x^p \quad \forall x \geq 0$$

3. Un sistema di vettori linearmente indipendenti  $v_i : i = 1, \dots, n$  che generino  $V$  si chiama **base** di  $V$ .

Ricordiamo che se  $V$  ha una base di  $n$  elementi, ogni altra base di  $V$  ha esattamente  $n$  elementi, e tale numero si chiama la **dimensione** di  $V$ .

Se  $v_j$  forma una base per  $V$ , allora ogni  $v \in V$  si scrive, in modo unico, nella forma  $v = \sum_{j=1}^n c_j v_j$ . I numeri  $c_j$  si chiamano *componenti o coordinate* di  $v$  nella base  $v_j$ . Ad esempio, se  $e_1 = (1, 0, \dots, 0), \dots, e_n = (0, 0, \dots, 1)$  é la base canonica di  $\mathbf{R}^n$ , un vettore  $x$  di  $\mathbf{R}^n$  si scrive  $x = (x_1, \dots, x_n) = \sum_{j=1}^n x_j e_j$  ( $x_j =$  componenti o coordinate di  $x$  nella base  $e_j$ ).

**TRASFORMAZIONI LINEARI.** Siano  $V, W$  spazi vettoriali su  $\mathbf{R}$ .

$L : V \rightarrow W$  é lineare se  $L(su + tv) = sL(u) + tL(v) \quad \forall u, v \in V, s, t \in \mathbf{R}$   
 L'insieme  $L(V, W)$  delle trasformazioni lineari di  $V$  in  $W$  é spazio vettoriale.  
 $V^* := L(V, \mathbf{R})$ , insieme delle 'forme' lineari su  $V$ , é il 'duale algebrico' di  $V$ .

**Esempio 1.** Sia  $V = \mathbf{R}^n$ ,  $e_j$  base canonica di  $\mathbf{R}^n$ . L'applicazione

$$\pi_j(x_1, \dots, x_n) = \pi_j\left(\sum_j x_j e_j\right) := x_j$$

é funzione (forma) lineare da  $\mathbf{R}^n$  in  $\mathbf{R}$ .

Inoltre, se  $l$  é forma lineare su  $\mathbf{R}^n$  si ha  $l(x_1, \dots, x_n) = \sum_j x_j l(e_j)$ , e quindi  $l = \sum l(e_j)\pi_j$ , ovvero  $\pi_j$  é base ('base duale') per  $(\mathbf{R}^n)^*$ .

1.  $\Im L = L(V) = \{L(u) : u \in V\}$  e  $\text{Ker} L := \{v \in V : L(v) = 0\}$  sono sottospazi lineari rispettivamente di  $W, V$ .

2. Se  $V = \langle v_1, \dots, v_p \rangle$ , allora  $L(V) = \langle L(v_1), \dots, L(v_p) \rangle$ .

3. Se  $e_j$  é una base per  $V$ , allora una trasformazione lineare  $L$  di  $V$  in  $W$  é completamente determinata dai valori (peraltro arbitrari)  $L(e_j)$ . Infatti, se  $v = \sum_j a_j e_j$ , risulta  $L(v) = \sum_j a_j L(e_j)$ . Dunque, per assegnare una trasformazione lineare basta definirla su di una base, risultando prolungabile linearmente in modo unico su tutto lo spazio.

4.  $0 \in \text{Ker} L$ ; inoltre,  $\text{Ker} L = \{0\} \Leftrightarrow L$  é iniettiva.

Infatti  $L(0) = L(0 + 0) = L(0) + L(0) \Rightarrow L(0) = 0$ . In particolare, se  $L$  é iniettiva, deve essere  $\text{Ker} L = \{0\}$ . Viceversa, se  $\text{Ker} L = \{0\}$ , allora  $L(u) = L(v) \Rightarrow L(u - v) = 0 \Rightarrow u - v \in \text{Ker} L \Rightarrow u = v$ .

5.  $L$  iniettiva,  $u_j$  linearmente indipendenti  $\Rightarrow L(u_j)$  linearmente indipendenti. Infatti,  $\sum_j a_j L(u_j) = 0 \Rightarrow L(\sum_j a_j u_j) = 0 \Rightarrow \sum_j a_j u_j = 0 \Rightarrow a_j = 0 \quad \forall j$ .

6. Se  $V, W, Y$  sono spazi vettoriali e  $L \in L(V, W)$ ,  $U \in L(W, Y)$  allora  $U \circ L \in L(V, Y)$ .

7. Se  $L$  é biiettiva (ovvero invertibile), cioè  $\text{ker} L = \{0\}$  e  $\Im L = W$ , allora la funzione inversa  $L^{-1}$  é anch'essa lineare.

Infatti, dati  $w_j \in W$ ,  $w_j = L(v_j)$ , da  $\sum_j a_j w_j = L(\sum_j a_j v_j)$ , segue  $L^{-1}(\sum_j a_j w_j) = L^{-1}(L(\sum_j a_j v_j)) = \sum_j a_j v_j = \sum_j a_j L^{-1}(w_j)$ .

**Definizione** Una  $L \in L(V, W)$  biettiva si chiama **isomorfismo lineare** e  $V$  e  $W$  si dicono (algebricamente) **isomorfi**.

**Proposizione** Sia  $V$  spazio vettoriale di dimensione  $n$ . Uno spazio vettoriale  $W$  é isomorfo a  $V$  se e solo se ha dimensione  $n$ .

Infatti, se  $L$  é isomorfismo da  $V$  a  $W$  ed  $e_j$  é base per  $V$ , allora  $f_j := L(e_j)$  sono linearmente indipendenti e generano  $W = L(V)$ .

Viceversa, se  $\dim W = \dim V = n$  e  $e_j, f_j, j = 1, \dots, n$  sono basi di  $V, W$ , la trasformazione lineare che manda  $e_j$  in  $f_j$  é l'isomorfismo cercato.

**Esempio 2.** Sia  $V = C^\infty(\mathbf{R}) = W$ . La trasformazione  $D$  che manda  $f \in V$  nella sua derivata,  $D(f) := f'$  é chiaramente lineare (da  $V$  in se), con  $\text{Ker} D$  dato dalle funzioni costanti. Siccome ogni funzione continua é dotata di primitiva,  $D$  é suriettivo. Ma, indicato con  $V_0$  il sottospazio di  $V$  formato dalle funzioni che si annullano in  $x = 0$ ,  $D|_{V_0}$ , cioè la restrizione di  $D$  a  $V_0$ , é un isomorfismo tra  $V_0$  e  $V$ .

Chiaramente  $(D|_{V_0})^{-1}(g) = \int_0^x g$ .

**Esempio 3.** Data  $\mathcal{A} = (a_{ij})_{i=1, \dots, m; j=1, \dots, n}$  matrice  $m \times n$  ( $m$  righe ed  $n$  colonne),

$$L_{\mathcal{A}}(x) := \mathcal{A}x = \left( \sum_{j=1}^n a_{1j}x_j, \dots, \sum_{j=1}^n a_{mj}x_j \right) \quad \forall x = (x_1, \dots, x_n) \in \mathbf{R}^n$$

é funzione (o trasformazione) lineare da  $\mathbf{R}^n$  a  $\mathbf{R}^m$ . Il suo nucleo é l'insieme delle soluzioni del sistema lineare omogeneo di  $m$  equazioni nelle  $n$  incognite  $x_1, \dots, x_n$

$$\sum_{j=1}^n a_{ij}x_j = 0 \quad i = 1, \dots, m$$

$\mathfrak{S}L_{\mathcal{A}} = \{y \in \mathbf{R}^m : \exists x \in \mathbf{R}^n, \mathcal{A}x = y\}$  é il sottospazio lineare di  $\mathbf{R}^m$  generato dai vettori  $f_j := L_{\mathcal{A}}(e_j)$ , se  $e_j, j = 1, \dots, n$  base (canonica) di  $\mathbf{R}^n$ ; gli  $f_j$  sono le colonne di  $\mathcal{A}$ . Quindi la dimensione di  $\mathfrak{S}L_{\mathcal{A}}$  é pari al rango di  $\mathcal{A}$ .

**Matrice rappresentativa.** Viceversa, se  $e_i, i = 1, \dots, n$ ,  $f_j, j = 1, \dots, m$  sono basi di  $V, W$ , rispettivamente, ogni trasformazione lineare da  $V$  a  $W$  si rappresenta mediante una matrice  $m \times n$ .

Sia infatti  $L$  trasformazione lineare da  $V$  a  $W$ . Siano, per ogni  $j$ ,  $a_{ij}, i = 1, \dots, m$  le componenti di  $Le_j$  nella base  $f_i$ , cioè

$$Le_j = \sum_{i=1}^m a_{ij}f_i$$

Allora, se  $u = \sum_{j=1}^n x_j e_j$  e  $v := L(u) = \sum_{i=1}^m y_i f_i$ , si ha

$$v = \sum_{i=1}^m y_i f_i = Lu = \sum_{j=1}^n x_j L(e_j) = \sum_{j=1}^n x_j \left( \sum_{i=1}^m a_{ij} f_i \right) = \sum_{i=1}^m \left( \sum_{j=1}^n a_{ij} x_j \right) f_i$$

ovvero, se  $y = (y_1, \dots, y_m)$ ,  $x = (x_1, \dots, x_n)$ , posto  $\mathcal{A}_L := (a_{ij})$ , si ha  $y = \mathcal{A}_L x$ . Cioé, identificando  $u$  ed  $Lu$  con le loro coordinate  $x$  ed  $y$ ,  $L$  opera su  $x$  come  $\mathcal{A}_L$ , che si chiama quindi matrice rappresentativa di  $L$  nelle basi date.

## PRODOTTO SCALARE

Sia  $V$  spazio lineare su  $\mathbf{R}$ . Una  $b : V \times V \rightarrow \mathbf{R}$  si dice prodotto scalare in  $V$  se é

**simmetrica**  $b(u, v) = b(v, u) \quad \forall u, v \in V$

**bilineare:**  $b(su + tv, w) = sb(u, w) + tb(v, w), \quad \forall u, v, w \in V, \forall s, t \in \mathbf{R}$

**positiva**  $b(u, u) > 0 \quad \forall u \neq 0$

Un prodotto scalare, se non c'è confusione, si indica usualmente  $\langle \cdot, \cdot \rangle$ .

NOTA. Se  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  é prodotto scalare in  $V$ , allora, per ogni  $u \in V$ ,

le applicazioni  $v \rightarrow \langle u, v \rangle$  sono lineari.

Esempi. Sia  $e_j : j = 1, \dots, n$  base per  $V$ , vettoriale.

Dati  $u := \sum_{j=1}^n x_j e_j$ ,  $v := \sum_{j=1}^n y_j e_j$ ,

$$\langle u, v \rangle := \sum_{j=1}^n x_j y_j \quad \text{é prodotto scalare.}$$

Prodotto scalare in  $C([a, b])$ .  $\langle f, g \rangle := \int_a^b f(x)g(x)dx$ .

### Norma.

Sia  $V$  vettoriale. Una applicazione di  $V$  in  $\mathbf{R}$ ,  $v \rightarrow \|v\|$  si dice norma in  $V$  se

(i)  $\|v\| \geq 0 \quad \forall v \in V$  e  $\|v\| = 0$  se e solo se  $v = 0$ , (positività)

(ii)  $\|tu\| = |t| \|u\| \quad \forall u \in V, t \in \mathbf{R}$  (positiva omogeneità)

(iii)  $\|u + v\| \leq \|u\| + \|v\| \quad \forall u, v \in V$  (diseguaglianza triangolare)

Uno spazio vettoriale  $V$ , dotato di una norma, si dice **Spazio Normato**

### Distanza, spazi metrici.

Dato un insieme  $X$ , una funzione  $d : X \times X \rightarrow \mathbf{R}$  é una distanza (o matrice) su  $X$  se

- (i)  $d(x, y) \geq 0 \quad \forall x, y \in X$  e  $d(x, y) = 0 \Leftrightarrow x = y$
- (ii)  $d(x, y) = d(y, x) \quad \forall x, y \in X$
- (iii)  $d(x, y) \leq d(x, z) + d(z, y) \quad \forall x, y, z \in X$

L'insieme  $X$ , dotato della metrica  $d$ , si chiama spazio metrico e si indica  $(X, d)$ .

**Ogni norma genera una metrica:** Se  $\|\cdot\|$  é una norma sullo spazio vettoriale  $V$ , allora

$$d(u, v) := \|u - v\|, \quad u, v \in V$$

é una distanza su  $V$ .

**CAUCHY-SCHWARTZ** Sia  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  prodotto scalare in  $V$ . Sia

$$\|v\| := \sqrt{\langle v, v \rangle} \quad \forall v \in V$$

Allora  $|\langle u, v \rangle| \leq \|u\| \|v\| \quad \forall u, v \in V$ .

Corollario:  $v \rightarrow \sqrt{\langle v, v \rangle}$  é una norma.

Prova.  $0 \leq \langle u + tv, u + tv \rangle = \|u\|^2 + 2t \langle u, v \rangle + t^2 \|v\|^2 \quad \forall t$   
 $\Rightarrow \langle u, v \rangle^2 - \|u\|^2 \|v\|^2 \leq 0$ .

Inoltre,  $\sqrt{\langle v, v \rangle} \geq 0$  e  $\sqrt{\langle v, v \rangle} = 0 \Rightarrow v = 0$ . Infine :

$$\|u + v\|^2 = \|u\|^2 + \|v\|^2 + 2 \langle u, v \rangle \leq \|u\|^2 + \|v\|^2 + 2\|u\| \|v\| = (\|u\| + \|v\|)^2$$

Esempi. In  $\mathbf{R}^n$ .  $\|x\| := \sqrt{\sum_{j=1}^n |x_j|^2}$  é una norma (la *norma euclidea*). La disegualianza triangolare si scrive

$$\left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}} \leq \left( \sum_{j=1}^n |x_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}} + \left( \sum_{j=1}^n |y_j|^2 \right)^{\frac{1}{2}}$$

Se  $n = 2$ ,  $\|(x, y)\| = \sqrt{x^2 + y^2}$  é la lunghezza del vettore  $(x, y)$ , ovvero del segmento di estremi  $(x, y)$  e  $(0, 0)$ .

*Prodotto scalare e norma in  $l^2$*  . Se  $\alpha, \beta \in l^2$ , allora, per ogni  $N$  risulta

$$\sum_{j=1}^N |\alpha(j)\beta(j)| \leq \left( \sum_{j=1}^N |\alpha(j)|^2 \right)^{\frac{1}{2}} \left( \sum_{j=1}^N |\beta(j)|^2 \right)^{\frac{1}{2}} \leq \left( \sum_{j=1}^{\infty} |\alpha(j)|^2 \right)^{\frac{1}{2}} \left( \sum_{j=1}^{\infty} |\beta(j)|^2 \right)^{\frac{1}{2}} < +\infty$$

Dunque  $\sum_{j=1}^{\infty} \alpha(j)\beta(j)$  é assolutamente convergente e dunque definisce un prodotto scalare su  $l^2$ , cui corrisponde la norma

$$\|\alpha\| = \left( \sum_{j=1}^{\infty} |\alpha(j)|^2 \right)^{\frac{1}{2}}$$

In  $C([a, b])$ . La norma associata al prodotto scalare  $\langle f, g \rangle = \int_a^b f(x)g(x)dx$  é

$\|f\| = \left( \int_a^b |f|^2(x)dx \right)^{\frac{1}{2}}$ . La diseguaglianza di Cauchy-Schwarz si scrive

$$\left| \int_a^b f(x)g(x)dx \right| \leq \left( \int_a^b |f|^2(x)dx \right)^{\frac{1}{2}} \left( \int_a^b |g|^2(x)dx \right)^{\frac{1}{2}}$$

### Norme che non derivano da un prodotto scalare

In  $\mathbf{R}^n$ . Se  $p \geq 1, p \neq 2$ ,  $\|x\|_p := \left( \sum_{j=1}^n |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}}$ ;  $\|x\|_{\infty} := \max_j |x_j|$ .

In  $C([a, b])$ :  $\|f\|_{\infty} := \sup_{x \in [a, b]} |f(x)|$ .

**Ortogonalit .** Sia  $\langle \cdot, \cdot \rangle$  prodotto scalare in  $V$ . Due vettori  $u, v$  si dicono tra loro ortogonali se  $\langle u, v \rangle = 0$ .

Se  $A \subset V$ ,  $A^{\perp} := \{v \in V : \langle v, h \rangle = 0 \quad \forall h \in A\}$ . Si vede subito che  $A^{\perp}$  é sottospazio lineare.

**Teorema di Pitagora.**  $\langle u, v \rangle = 0 \Leftrightarrow \|u + v\|^2 = \|u\|^2 + \|v\|^2$ .

Infatti  $\|u + v\|^2 = \langle u + v, u + v \rangle = \|u\|^2 + 2\langle u, v \rangle + \|v\|^2$ .

## ESERCIZI E COMPLEMENTI

1. Siano  $V, W$  spazi vettoriali (reali). Sia  $L$  biiezione lineare da  $V$  a  $W$ . Provare che anche  $L^{-1}$  é lineare. Provare poi che  $V$  ha dimensione finita se e solo se  $W$  ha dimensione finita e  $V$  e  $W$  hanno la stessa dimensione.

2. Siano  $p, q > 1$  esponenti coniugati, cio   $\frac{1}{p} + \frac{1}{q} = 1$ . Allora

$$|xy| \leq \frac{|x|^p}{p} + \frac{|y|^q}{q} \quad \forall x, y \in \mathbf{R} \quad (\text{diseguaglianza di Young})$$

Prova. Una dimostrazione semplice via convessità della funzione esponenziale:

$$|xy| = e^{\frac{1}{p} \ln |x|^p + \frac{1}{q} \ln |y|^q} \leq \frac{1}{p} e^{\ln |x|^p} + \frac{1}{q} e^{\ln |y|^q} = \frac{1}{p} |x|^p + \frac{1}{q} |y|^q$$

Un'altra dimostrazione, che usa la convessità della funzione  $|x|^p$ : per ogni  $y \geq 0$  la funzione

$$x \rightarrow xy - \frac{x^p}{p}, \quad x \geq 0$$

è superiormente limitata e raggiunge il suo massimo in  $x = x(y)$  sse  $y = x^{p-1}$  ovvero  $x(y) = y^{\frac{1}{p-1}}$  e tale massimo vale  $y y^{\frac{1}{p-1}} - \frac{y^{\frac{p}{p-1}}}{p} = \frac{1}{q} y^{\frac{p}{p-1}} = \frac{y^q}{q}$ .

Da qui la disequaglianza di Young:  $xy - \frac{x^p}{p} \leq \frac{y^q}{q} \quad \forall x, y \geq 0$ .

Tale dimostrazione continua a valere se si sostituisce a  $\frac{1}{p}|x|^p$  una qualsiasi  $F$  di classe  $C^1$ , con  $F'$  strettamente crescente e tale che  $F'(\pm\infty) = \pm\infty$ . In tali ipotesi, esiste, ed è continua, la funzione inversa  $(F')^{-1}$  e, per ogni fissato  $y$ , la funzione  $x \rightarrow xy - F(x)$  ha un massimo (globale) in  $x = (F')^{-1}(y)$ , ovvero, posto  $G(y) := \sup_x [xy - F(x)] = (F')^{-1}(y)y - F((F')^{-1}(y))$  si trova

$$xy \leq F(x) + G(y) \quad \forall x, y \quad (Y)$$

Nel caso  $F(x) = \frac{|x|^p}{p}$ , è  $F'(\pm\infty) = \pm\infty$  ed anche  $F(0) = F'(0) = 0$  e  $F''(x) > 0$  per  $x \neq 0$ . Per tali  $F$  si trova  $G'(y) = (F')^{-1}(y)$  per  $y \neq 0$  e quindi  $G(y) = \int_0^y (F')^{-1}(s) ds$  cosicché la (Y) assume la forma geometricamente evidente

$$xy \leq \int_0^x F' + \int_0^y (F')^{-1}$$

3. Dato  $x = (x_1, \dots, x_n) \in \mathbf{R}^n$ , sia  $\|x\|_p := \left( \sum_{j=1}^n |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}}$ . Allora

$$\left| \sum_{j=1}^n x_j y_j \right| \leq \|x\|_p \|y\|_q \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^n \quad (\text{diseguaglianza di Holder in } \mathbf{R}^n)$$

Infatti,

$$\left| \sum_{j=1}^n \frac{x_j}{\|x\|_p} \frac{y_j}{\|y\|_q} \right| \leq \sum_{j=1}^n \frac{1}{p} \frac{|x_j|^p}{\|x\|_p^p} + \frac{1}{q} \frac{|y_j|^q}{\|y\|_q^q} = \frac{1}{p} + \frac{1}{q} = 1$$

4. Analogamente,

$$\sum_{j=1}^{\infty} |x_j y_j| \leq \left( \sum_{j=1}^{\infty} |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}} \left( \sum_{j=1}^{\infty} |y_j|^q \right)^{\frac{1}{q}} \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^{\infty} \quad (\text{Holder in } \mathbf{R}^{\infty})$$

Basta infatti passare al limite nella disuguaglianza

$$\sum_{j=1}^n |x_j y_j| \leq \left( \sum_{j=1}^{\infty} |x_j|^p \right)^{\frac{1}{p}} \left( \sum_{j=1}^{\infty} |y_j|^q \right)^{\frac{1}{q}}$$

5. Infine, se  $f, g \in C(I)$ ,  $I$  intervallo, allora

$$\int_I |fg| \leq \left( \int_I |f|^p \right)^{\frac{1}{p}} \left( \int_I |g|^q \right)^{\frac{1}{q}}$$

Infatti,

$$\frac{|f(x)|}{\left( \int_I |f|^p \right)^{\frac{1}{p}}} \frac{|g(x)|}{\left( \int_I |g|^q \right)^{\frac{1}{q}}} \leq \frac{1}{p} \frac{|f(x)|^p}{\int_I |f|^p} + \frac{1}{q} \frac{|g(x)|^q}{\int_I |g|^q}$$

Integrando su  $I$ , troviamo appunto

$$\int_I \frac{|f(x)|}{\left( \int_I |f|^p \right)^{\frac{1}{p}}} \frac{|g(x)|}{\left( \int_I |g|^q \right)^{\frac{1}{q}}} \leq 1$$

6. **La Disuguaglianza di Minkovskii:**  $\|x+y\|_p \leq \|x\|_p + \|y\|_p \quad \forall x, y \in \mathbf{R}^n.$

$$\begin{aligned} \text{Segue da Holder:} \quad \|x+y\|_p^p &\leq \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{p-1} |x_j| + \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{p-1} |y_j| \leq \\ &\leq \left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{q(p-1)} \right)^{\frac{1}{q}} \|x\|_p + \left( \sum_{j=1}^n |x_j + y_j|^{q(p-1)} \right)^{\frac{1}{q}} \|y\|_p \end{aligned}$$

Infatti, essendo  $q(p-1) = p$ , troviamo  $\|x+y\|_p = \|x+y\|_p^{p-\frac{p}{q}} \leq \|x\|_p + \|y\|_p.$

Esercizio. Se  $p \in (0, 1)$ , la disuguaglianza di Minkovskii non vale piú. Verificare, nel caso  $p = \frac{1}{2}$  e  $n = 2$ , che

$$\|x+y\|_p \leq \|x\|_p + \|y\|_p \quad \text{sse } x \text{ ed } y \text{ sono allineati (in } \mathbf{R}^2).$$

7. **Alcune disuguaglianze integrali**

Nel seguito scriveremo  $f \in C_0([0, +\infty))$  se  $f \in C([0, +\infty))$  e  $\{x : f(x) \neq 0\}$  é contenuto in un intervallo limitato (brevemente: é limitato).

## Diseguaglianze di Hardy

(i) Sia  $E := \{f \in C([0, +\infty)) : \int_0^\infty |f|^2 < +\infty\}$ . Allora

$$\int_0^{+\infty} \left[ \frac{1}{x} \int_0^x f(t) dt \right]^2 \leq 4 \int_0^{+\infty} f^2 \quad \forall f \in E$$

(ii)  $\int_0^{+\infty} \frac{f^2(x)}{x^2} dx \leq 4 \int_0^{+\infty} |f'(x)|^2 dx \quad \forall f \in C^1([0, \infty)) \text{ con } f(0) = 0$

*Prova di (i).* Sia dapprima  $f \in C_0([0, +\infty))$ . Posto  $F(x) = \frac{1}{x} \int_0^x f$ , per cui  $F'(x) = \frac{f(x)}{x} - \frac{F(x)}{x}$ , si ha, integrando per parti,

$$\int_0^{+\infty} F^2(x) dx = -2 \int_0^{+\infty} x F(x) F'(x) dx = -2 \int_0^{+\infty} F f - F^2$$

e quindi

$$\int_0^{+\infty} F^2 = 2 \int_0^{+\infty} F f \leq 2 \left( \int_0^{+\infty} F^2 \right)^{\frac{1}{2}} \left( \int_0^{+\infty} f^2 \right)^{\frac{1}{2}}$$

Sia ora  $f \in E$ . Sia  $\phi \in C^\infty(\mathbf{R})$  non crescente e tale che  $\phi(x) = 1$  per  $x \leq 0$ ,  $\phi(x) = 0$  se  $x \geq 1$ . Sia  $\phi_n(x) = \phi(x - n)$ . Sia  $f_n = f \phi_n$ . Siccome  $f_n \in C_0([0, +\infty))$  e  $f_n \equiv f$  in  $[0, n]$ , si ha allora che

$$\int_0^n \left( \frac{1}{x} \int_0^x f(t) dt \right)^2 = \int_0^n \left( \frac{1}{x} \int_0^x f_n(t) dt \right)^2 \leq 4 \int_0^{+\infty} |f_n(x)|^2 dx \leq 4 \int_0^{+\infty} |f(x)|^2 dx$$

La tesi si ottiene mandando  $n$  all'infinito.

*Prova di (ii).* Siano  $\phi \in C^\infty(\mathbf{R})$  e  $\phi_n(x) = \phi(x - n)$  come sopra. Sia  $g_n = f' \phi_n$ . Dal TFC:  $\frac{f(x)}{x} = \frac{1}{x} \int_0^x f'(t) dt = \frac{1}{x} \int_0^x g_n(t) dt$  se  $x \leq n$  e quindi, da (i),

$$\int_0^n \frac{f^2(x)}{x^2} dx = \int_0^n \left( \frac{1}{x} \int_0^x g_n(t) dt \right)^2 \leq 4 \int_0^{+\infty} |g_n(x)|^2 dx \leq 4 \int_0^{+\infty} |f'(x)|^2 dx$$

Dunque

$$\int_0^\infty \frac{f^2(x)}{x^2} dx = \lim_n \int_0^n \frac{f^2(x)}{x^2} dx \leq 4 \int_0^{+\infty} |f'|^2$$

Sia ora  $f \in C^1(\mathbf{R})$ ,  $\xi \in \mathbf{R}$ . Allora, usando prima il Teorema Fondamentale del calcolo e poi Cauchy-Schwartz, troviamo

$$\begin{aligned} |f(x) - f(\xi)| &= \left| \int_{\xi}^x f'(t) dt \right| \leq \\ &\leq \left( \int_{\xi}^x dt \right)^{\frac{1}{2}} \left( \int_{\xi}^x |f'(t)|^2 dt \right)^{\frac{1}{2}} = |x - \xi|^{\frac{1}{2}} \left( \int_{\xi}^x |f'(t)|^2 dt \right)^{\frac{1}{2}} \quad (*) \end{aligned}$$

In particolare, se  $f(0) = 0$ , preso  $\xi = 0$  troviamo,

$$\frac{|f(x)|}{\sqrt{x}} \leq \left[ \int_0^T |f'|^2 \right]^{\frac{1}{2}} \quad \forall x \in (0, T] \quad (**)$$

**Diseguaglianze di Poincaré** Sia  $f \in C^1(\mathbf{R})$ . Allora

$$\begin{aligned} (i) \quad f(0) = 0 &\Rightarrow \int_0^T f^2 \leq \frac{T^2}{2} \int_0^T |f'|^2 \quad \forall T \geq 0 \\ (ii) \quad \bar{f} := \frac{1}{b-a} \int_a^b f &\Rightarrow \int_a^b |f - \bar{f}|^2 \leq \frac{(b-a)^2}{2} \int_a^b |f'|^2 \end{aligned}$$

La (i) segue da (\*\*) integrando su  $[0, T]$ .

La (ii) segue, prendendo in (\*)  $\xi \in [a, b]$  tale che  $f(\xi) = \bar{f}$  e quindi integrando, ottenendo così  $\int_a^b |f - \bar{f}|^2 \leq \int_a^b |x - \xi| dx \int_a^b |f'|^2$